

mai nessuno, sono contenti di avere conversazioni famigliari con questi maestri.

L'onorevole ministro mi capisce a volo e mi auguro che vorrà introdurre un nuovo ordinamento nella scuola normale, affinché l'insegnamento agrario tanto indispensabile, non venga trascurato. I contadini sono in generale pieni di pregiudizi e il modo più adatto per togliere questi pregiudizi è dar loro qualche consiglio utile per l'agricoltura. Perciò mi sono permesso di rivolgere una parola di calda preghiera all'onorevole ministro in questo senso.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

**Baccelli, ministro della pubblica istruzione.** Risponderò brevi parole a tutti i miei onorevoli colleghi.

L'onorevole Di Sant'Onofrio mi raccomanda la scuola di Castoreale. Ebbene, se in quella scuola v'è già il terzo corso...

**Di Sant'Onofrio.** Pagato dal municipio.

**Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica.** ... allora io accolgo la sua domanda.

L'onorevole Tripepi e molti altri colleghi hanno domandato cosa giustissima. Per quale ragione i professori di geografia e di storia debbono essere tenuti da meno degli altri? Io non lo capisco. Vi sono delle incoerenze a questo mondo di cui è difficile darsi ragione. Quello però che posso assicurare è che nel bilancio futuro, a questo sarà provveduto. (*Bravo!*)

L'onorevole Niccolini ed altri hanno invitato me a ricordarmi dell'insegnamento dei primi precetti almeno dell'arte agraria.

I colleghi sanno i miei convincimenti in riguardo.

Io ritengo che, se noi non torniamo ai campi, possiamo far tutto quello che si vuole ma la fortuna economica d'Italia non si restituirà. Questo è il convincimento mio profondo.

Oggi questa *magna parens frugum*, dei tempi creduti barbari, in tempi di grande civiltà è diventata un deserto. E noi abbiamo cinque milioni di ettari di terre incolte e paghiamo più di 100 milioni annui all'estero per mangiare il pane. Lor signori comprendono ciò che si deve comprendere; è forza riaffezionare i contadini ai campi.

I nostri maestri elementari rurali non dovrebbero insegnar solo a leggere e scrivere

e far di conto, ma dare anche i primi precetti dell'arte agraria. Questo elementare insegnamento è così omogeneo col loro mandato che dovrebbe essere una cosa istessa.

Ed io vorrei che i maestri rurali dessero almeno i primi precetti d'agricoltura, come gli urbani gli elementi dei lavori manuali. Queste sono due grandi risorse pel nostro paese. Io quindi farò quanto sarà possibile colle forze del mio bilancio. Dirò pure che ho invitati parecchi municipi ad assegnare un campicello ai maestri rurali, riservandomi io di incoraggiarli con sussidi speciali.

A ripristinare nelle scuole normali l'insegnamento agrario si oppone la ragione economica. Sarebbe ottima cosa il poter restituire le somme relative tanto al bilancio di agricoltura quanto a questo dell'istruzione. Nè dubitino gli onorevoli deputati, io lo domanderò istantemente. Ma prendere impegni ora a che servirebbe? Davanti a voi uomini seri, io non debbo prendere che impegni seri; questo è l'animo mio, il mio convincimento.

Le scuole normali, come diceva l'onorevole Magliani, hanno veramente bisogno di essere prese in seria considerazione. Coloro che debbono educare i maestri devono essere, per quanto è possibile, perfetti, sotto il duplice punto di vista morale ed intellettuale. La questione è grave e me ne son già occupato; ma non credo questo il momento opportuno per dire alla Camera quale sia in proposito il pensiero mio. Ci sarà tempo per farlo. Intanto si assicurino che anche l'argomento degli insegnanti normali mi sta a cuore e sarà studiato da me.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Spirito Francesco, relatore.** Alcune delle osservazioni fattegli il ministro le ha accolte, promettendo di provvedervi nei prossimi bilanci: due sono state accolte anche per l'esercizio in corso, e riguardano la conversione in *superiori* delle scuole normali di Bobbio e di Castoreale. Ieri, a proposito di quella di Bobbio, l'onorevole ministro dichiarò che ciò non importava aumento di spesa e che vi si provvederà con la somma stanziata in bilancio; e poichè sono certo che lo stesso accadrà a proposito della scuola di Castoreale, prego la Camera di approvare questo capitolo.